

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

di Marco Carlomagno

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica ha emanato la direttiva n. 7 del 30 aprile 2007 relativa alla stabilizzazione dei lavoratori precari della pubblica amministrazione.

Il provvedimento, già inviato alla Corte dei Conti per la registrazione, una volta operativo, renderà possibile procedere già nel 2007 alla stabilizzazione di circa 800 lavoratori precari delle diverse amministrazioni statali centrali (ministeri, agenzie, comprese quelle fiscali, enti pubblici, enti ex art. 70 dlgs 165/2001, enti di ricerca), sulla base delle disponibilità di bilancio e dei posti in organico. I criteri per la stabilizzazione sono individuati dall'art. 519 della legge finanziaria 2007:

1- anzianità di almeno tre anni di servizio complessivi (segue a pag. 2)



DIRETTIVA STABILIZZAZIONE PRECARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

All'Interno

Comparto Ministeri: Giustizia

Delucidazioni sulla
Ricollocazione.....pag. 6

Comparto Ministeri: Difesa

Personale di vigilanza e
turnisti.....pag. 7

Comparto Ministeri: Bac

Lettera Aperta al Sottosegretario
Marcucci.....pag. 7

Grado Angolare

Che cos'è Google?.....pag. 10

Studi & Documentazioni

Mobbing.....pag. 13

Retrosceca

Il creatore de "I Puffi".....pag. 14

I profumi di Afrodite.....pag. 14

"Fuori Pagina"

Tecnologie "MADE
IN ITALY".....pag. 16

LA FLP INCONTRA IL VICE MINISTRO VINCENZO VISCO

La FLP ha incontrato il Vice ministro dell'Economia e delle Finanze Prof. Vincenzo Visco. La delegazione della FLP, guidata dal Segretario Generale della Federazione Marco Carlomagno, era completata dai segretari nazionali di settore Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli e Vincenzo Mupo. Il vice-ministro ha esordito riconoscendo il ruolo del personale delle agenzie nello scorso quinquennio, certamente non favorevole alla lotta all'evasione perché contrassegnato dalla lunga stagione dei condoni ed ha affermato di non voler mutare l'attuale assetto organizzativo delle agenzie fiscali.

(Segue a pag. 3)



LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

DIRETTIVA STABILIZZAZIONE PRECARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Dalla Direttiva n.7 del 30 Aprile 2007

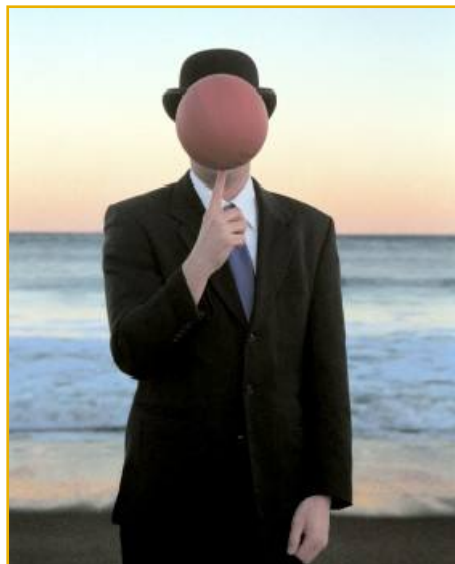
(segue da pag. 1)

maturata o da maturare per coloro che hanno un contratto in essere alla data del 29 settembre 2006;

2- esperimento di prove selettive, con esclusione di coloro che le abbiano già sostenute o che siano stati assunti a seguito di procedure previste per legge, come ad esempio i lavoratori selezionati dalle liste del collocamento obbligatorio.

Per tutti coloro che, pur avendo i requisiti, non rientreranno in questa prima fase è prevista la proroga dei contratti in essere fino all'assunzione a tempo indeterminato.

Si ricorda che l'intesa raggiunta con il Governo il 6 aprile scorso sul lavoro pubblico prevede la conclusione di tutte le procedure di stabilizzazione entro la fine della legislatura. Per quanto attiene al DPCM per la stabilizzazione di circa 7000 lavoratori delle amministrazioni centrali previsto dalla legge finanziaria per il 2006, si segnala che si attende la restituzione, a breve, del provvedimento da parte della Corte dei Conti per l'avvio della procedura operativa, che seguirà, per l'individuazione dei destinatari, gli stessi criteri previsti dalla finanziaria 2007. Si riportano i punti essenziali del testo definitivo del provvedimento.



La legge finanziaria ha previsto per l'anno 2007 la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di procedere alla stabilizzazione del personale, utilizzato con contratti di natura temporanea, ma con riferimento a fabbisogni permanenti dell'amministrazione. Si tratta del primo atto di un processo che interesserà tutto il fenomeno del precariato presente nelle pubbliche amministrazioni e che dovrà trovare soluzione nell'arco della legislatura così come previsto dall'Intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche del 6 aprile 2007 attraverso l'applicazione delle disposizioni contenute nei commi 417, 418, 558, 565, 566 e 1156 lett. F della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Articolo unico, comma 519, della legge finanziaria: stabilizzazione del personale a tempo determinato nelle amministrazioni dello Stato e negli enti pubblici non economici.

Il comma 519 destina, per l'anno 2007, il 20% del fondo di cui al comma 96, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come incrementato dal comma 513 della legge, alla stabilizzazione a domanda del personale non dirigenziale, assunto a tempo determinato, in servizio da almeno tre anni, anche non continuativi alla data di entrata in vigore della legge medesima, o che maturi tre anni, anche dopo l'entrata in vigore della legge, in virtù di contratti stipulati prima del 29 settembre 2006, oppure non più in servizio ma che abbia maturato il requisito dei tre anni di servizio, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore all'entrata in vigore della legge.

Requisiti: La stabilizzazione riguarda il solo personale non dirigenziale, che abbia maturato o maturerà il requisito di tre anni di servizio complessivi, e, nel darvi corso, le amministrazioni seguiranno il seguente ordine di

priorità. Infine, coloro che abbiano stipulato un contratto anteriormente alla data del 29 settembre 2006, e che, pertanto, debbono ancora maturare il requisito dei tre anni di servizio, saranno stabilizzati successivamente alla scadenza del triennio. È questo il caso dei contratti a tempo determinato stipulati dal Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 1, comma 596, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Presupposti: La stabilizzazione riguarda il solo personale non dirigenziale, che abbia maturato o maturerà il requisito di tre anni di servizio complessivi, e, nel darvi corso, le amministrazioni seguiranno il seguente ordine di priorità.

Saranno stabilizzati in primo luogo i dipendenti che hanno maturato il requisito dei tre anni di servizio nella medesima amministrazione.

In secondo luogo, si procederà per coloro che abbiano raggiunto il predetto requisito presso diverse amministrazioni. In tal caso la stabilizzazione avviene con l'ultima amministrazione nella quale si è prestato servizio e nell'ambito dell'ultima qualifica rivestita per la quale si dovrà sostenere apposita procedura selettiva qualora il personale in questione non sia stato assunto mediante prova selettiva di natura concorsuale.

Procedure: Le amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia regolamentare e nel rispetto delle relazioni sindacali, definiranno le proprie procedure di stabilizzazione in coerenza con i principi sanciti dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001, con particolare riferimento a quanto stabilito nel comma 3, del medesimo articolo, in tema di pubblicità, trasparenza e pari opportunità delle procedure di reclutamento del personale.

AGENZIE FISCALI

LA FLP A VISCO: RAFFORZARE LE AGENZIE E TUTELARE I LAVORATORI

(segue da pag. 1)

Nel nostro intervento abbiamo ricordato al Prof. Visco:

- che la FLP Finanze intende dare il proprio contributo nella lotta all'evasione fiscale e che questa passa per un rafforzamento delle agenzie e investimenti sul personale;
- che il Governo ha tuttora una delega alla riorganizzazione delle agenzie e, siccome crediamo che nulla venga per caso, abbiamo ricordato che qualunque riforma si fa prima di tutto informando e acquisendo il consenso di chi deve applicarla cioè i lavoratori;
- abbiamo invitato ad accelerare i tempi di erogazione del comma 165 e chiesto la disponibilità ad aprire un confronto per cambiare la norma, che prevede tempi troppo lunghi per l'erogazione e, a partire dal 2007, non dà certezze sulla presenza dei fondi da corrispondere ai lavoratori;
- la FLP ha inoltre fatto presente che lo stesso attuale sistema convenzionale fa acqua perché i tempi di verifica degli obiettivi fanno slittare di 8-10 mesi la corresponsione delle quote incentivanti da parte del Ministero dell'Economia. La nostra proposta è il superamento dell'attuale sistema di convenzioni o una profonda rivisitazione dei controlli, che oggi non permettono alle agenzie di fare nemmeno una campagna informativa senza il consenso del DPF. Ed a proposito del DPF, abbiamo segnalato che la recente bozza di Regolamento di riorganizzazione del Ministero lo priverebbe di fatto di tutte le sue competenze portandole in capo all'ex-Ministero del Tesoro. Ora, affidare ad una struttura che poco conosce il funzionamento della macchina fiscale, storicamente ostile alle agenzie e che già effettua i controlli di gestione sulle agenzie ci sembrerebbe un segnale di indebolimento delle agenzie stesse. Abbiamo perciò chiesto al Prof. Visco di cercare un coordinamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché il



DPF possa continuare a mantenere un ruolo forte, che è fondamentale anche per il rafforzamento delle agenzie fiscali;

- abbiamo lasciato per ultima, affinché rimanesse ben impressa nella mente del ministro, la questione più importante ovvero la tutela dei lavoratori. Le recenti iniziative giudiziarie richiedono che il Governo assicuri che non coinvolgerà mai più in querelle politico-partitiche i lavoratori delle agenzie. È indispensabile che vengano date direttive univoche a lavoratori che hanno a che fare con dati ultrasensibili. Abbiamo raccontato al vice ministro il paradosso della privacy all'agenzia delle entrate, con il sistema della qualità che impone di tenere gli armadi con le carte aperti per assicurare l'accesso alle pratiche a tutto il personale dell'ufficio mentre le norme a protezione della privacy impongono di conservare le pratiche in armadi chiusi. Abbiamo espresso lo sconcerto e l'exasperazione dei lavoratori che si sentono sempre meno tutelati dal proprio datore di lavoro.

Il Prof. Visco, nella sua replica, ha

assicurato che farà di tutto per rilanciare ancor di più il ruolo delle agenzie fiscali nel paese, che è necessario aprire un confronto continuo con il sindacato, che la settimana prossima si aprirà il confronto sulla distribuzione del comma 165 e che vi è la disponibilità a ragionare in quella sede anche di possibili miglioramenti della norma.

Riguardo alla tutela del personale, ha riconosciuto che la stragrande maggioranza dei lavoratori coinvolti nel presunto "spionaggio fiscale" non hanno commesso assolutamente alcun reato e ci ha informato che le recenti iniziative dei direttori dell'agenzia delle entrate e del territorio a tutela del personale a proposito della campagna stampa sui "falsi malati" sono partite da sue iniziative a difesa dei lavoratori.

Di altre presunte affermazioni, che abbiamo letto sui giornali di ieri, non intendiamo parlare perché riteniamo non sia corretto nei confronti del vice ministro né utile alla causa dei lavoratori delle agenzie fiscali.

È utile però sapere che la ricostruzione riportata sui giornali (e anche su qualche notiziario sindacale), soprattutto riguardo a pesanti affermazioni sul dicastero dell'Economia e delle finanze, sono a dir poco fantasiose. Se qualcuno intende giocare a fare il furbo e mestare nel torbido, per interessi di altra natura, sappia che la FLP non intende partecipare a questo gioco.

A noi interessa soltanto poter fare in tranquillità la lotta all'enorme evasione fiscale e che per questa lotta i lavoratori abbiano il giusto corrispettivo in termini di salario e di carriera.

DECENTRAMENTO CATASTALE, LA FLP CHIEDE L' APERTURA DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Sono mesi che diciamo che delle riunioni convocate dall'Agenzia del Territorio per "aggiornarci sui lavori della cabina di regia" (così ci hanno sempre detto) ,ma non c'è da fidarsi. E abbiamo sempre chiesto, in solitario, che le riunioni si svolgessero al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla presenza del sottosegretario, con delega e senza ulteriori mediazioni da parte di chicchessia.

Abbiamo avuto la riprova che avevamo ragione. Eravamo stati infatti convocati, come al solito, dall'Agenzia del Territorio con un ordine del giorno che recitava: *"Informativa sull'evoluzione delle attività della cabina di regia relative al decentramento delle funzioni catastali"*.

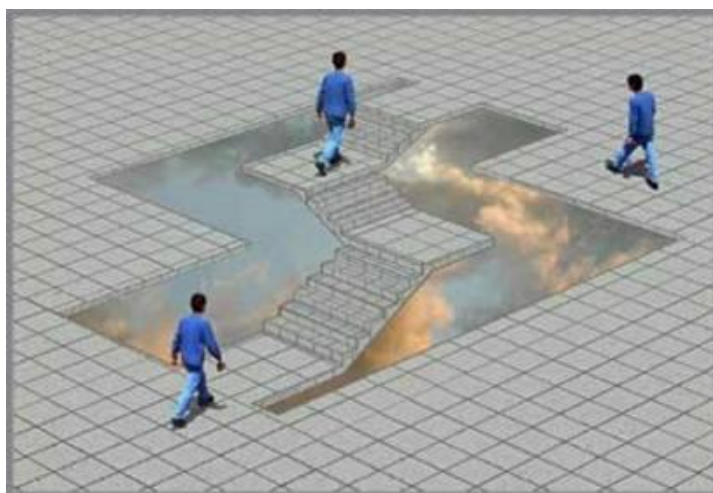
La riunione informativa si è svolta con la presenza di un delegato del sottosegretario ma, quando alla fine della riunione abbiamo preannunciato delle proposte e chiesto di convocarci per la procedura di consultazione prevista dalla Legge Finanziaria, il direttore dell'Agenzia ci ha detto in malo modo che per lui la consultazione era conclusa con quella riunione.

Siamo ormai abituati all'arroganza del dott. Picardi ma non permettiamo a nessuno di prenderci in giro convocandoci con un ordine del giorno e poi dirci che si è fatta un'altra cosa. Abbiamo così scritto al sottosegretario On. Grandi chiedendogli formalmente di convocarci per la consultazione mai fatta. In base ai comportamenti dell'autorità politica decideremo il da farsi. Nel merito della bozza di DPCM consegnataci, abbiamo fatto presente in modo sintetico, visto il carattere informativo della riunione, il perché la riteniamo, se possibile, ancor peggio della prima bozza.

È infatti inutile siglare con il Governo

intese che prevedono migliori servizi ai cittadini, lotta agli sprechi, valutazione dei risultati ottenuti, limitazione delle esternalizzazioni se poi si presentano DPCM che contraddicono tutte queste cose. Infatti, prendendo una per una queste voci:

Servizi di qualità al cittadino: la nuova bozza di DPCM prevede che i comuni possano deliberare entro novembre 2007 se assumere le funzioni catastali



ma possono poi decidere fino al 2009 se vogliono prendere ulteriori funzioni.

Di fatto le convenzioni dureranno sì e no 2 anni con l'obbligo per l'Agenzia del Territorio di garantire nel frattempo i livelli di servizio ma con l'impossibilità di programmare alcunché con un orizzonte che vada oltre i due anni.

Se a questo aggiungiamo che il personale dovrebbe lavorare fino al 2009 senza sapere quale sarà a quella data il proprio posto di lavoro definitivo, qualcuno ci spieghi se esistono le condizioni organizzative di certezza per dare servizi efficienti;

Lotta agli sprechi: oltre alla farraginosità e ai costi legati ad essa e alla totale assenza di piani provinciali che assicurino non vi siano duplicazioni di strutture, nella nuova bozza si sono inventati comitati paritetici Agenzia del

Territorio e ANCI addirittura di livello regionale.

Valutazione dei risultati ottenuti: La bozza di DPCM prevede la sanzionabilità del comportamento scorretto dei comuni dopo un minimo di tre anni (due più uno di verifica) di cattiva gestione. Solo dopo che i danni sono irreparabili, l'Agenzia potrebbe surrogare il Comune che nel frattempo avrà fatto dell'equità fiscale un ricordo lontano. E che dire del controllo che sarebbe di fatto demandato alla Conferenza Stato città ed autonomie locali? I controllati diventano anche controllori. E questo francamente ci sembra troppo;

Limitazione delle esternalizzazioni: ciò che è uscito dalla porta rischia di rientrare dalla finestra. Avevamo ottenuto che fosse inserito nella finanziaria il divieto assoluto di esternalizzazione.

Ma la bozza di DPCM precede che le funzioni possano essere esercitate, oltre che dalle associazioni di Comuni, anche attraverso generiche altre forme associative.

Ma tra le varie forme associative previste dal Testo Unico sugli enti locali vi sono anche quei consorzi che la norma prevede si possano sciogliere o privatizzare dopo un biennio dalla loro formazione.

Perché sono state aggiunte nella bozza queste altre forme associative? Insomma, scontro tra una forma sana di decentramento ed una opportunistica e contraria alle norme, non abbiamo nessuna intenzione di stare con le mani in mano a subire.

AGENZIE FISCALI ENTRATE

SPIONAGGIO FISCALE, ALTRI INDAGATI MA NESSUNA NUOVA INDAGINE

A cavallo dell'ultimo week-end le notizie che provenivano dal Piemonte ci hanno per un attimo fatto ripiombare nello sconforto: il PM di Torino che, dopo il trasferimento dell'indagine sul presunto spionaggio fiscale alle procure competenti da parte del PM di Milano Prete, si occupa dell'indagine ha convocato in procura, oltre a coloro che sono già stati (ignobilmente) perquisiti dallo SCICO della GdF, altri colleghi accompagnati da un avvocato difensore.



Ed immediatamente è ripartita la gogna mediatica sui dipendenti infedeli ed altro mentre, come abbiamo sempre sostenuto, non vi è alcun reato perché i lavoratori dell'Agenzia sono entrati nel sistema informatico con il proprio codice fiscale e la propria password. Comunque, dicevamo, abbiamo temuto per un attimo che vi potessero essere nuove indagini e il circo di giornali e televisioni potesse ripartire ed allora ci siamo immediatamente mossi, con molta circospezione per evitare di danneggiare ulteriormente i lavoratori coinvolti.

Abbiamo contattato la Direzione Centrale del Personale e l'Audit ed attivato ulteriori nostri canali per sapere cosa stava succedendo. Abbiamo scoperto così con molto disappunto che la DRE Piemonte non aveva ritenuto di informare né l'Audit né la direzione del personale, cosa che riteniamo sintomatica della

(pochissima) attenzione della struttura nei confronti dei lavoratori. Dalle notizie che siamo riusciti ad acquisire attraverso i canali istituzionali possiamo dire che i nuovi indagati non sono frutto di nessuna nuova indagine ma fanno parte di un elenco che il PM di Milano ha trasmesso alle procure competenti e che contiene, oltre ai nomi dei colleghi già oggetto di perquisizione, i nomi di altri lavoratori che hanno fatto nello stesso periodo interrogazioni all'anagrafe considerate "sospette" ma evidentemente non degne di perquisizioni personali (sic).

Ne facciamo oggetto di un notiziario nazionale perché ciò che è successo in Piemonte potrebbe accadere anche in altre regioni.

Il nostro fine è quindi di tranquillizzare coloro che potrebbero risultare in questo nuovo elenco, e tutti i lavoratori delle agenzie fiscali, che non è ripartita alcuna nuova indagine. La FLP Finanze ha detto più volte il proprio pensiero: non vi è alcun reato commesso e quest'indagine nemmeno doveva essere avviata. Ad ogni modo, dopo il PM di Bolzano che ha già archiviato il caso, pare lo stiano seguendo a ruota i colleghi di Trento e, in tutto il paese, pare si vada verso l'archiviazione perché, ripetiamo, non vi sono reati da perseguire se non la curiosità di qualche collega che però, se non ha portato all'esterno informazioni riservate e non ne ha fatto commercio, non costituisce reato.

AGENZIE FISCALI DEMANIO

FLP E USAPI INTIMANO AL DEMANIO DI APRIRE L'INTEGRATIVO

Noi non ci arrendiamo! Anche dopo aver acquisito che a nessuno interessa il fatto che non ci sono stati passaggi economici per i lavoratori "optanti" del Demanio, che i sindacati "tradizionali" hanno firmato nei giorni scorsi l'accordo sul premio di risultato 2006 dell'Agenzia del Demanio senza nemmeno ricordarsi che c'erano nel 2006 ancora centinaia di optanti in servizio, che vi sono ancora lavoratori che non hanno trovato sistemazione, noi non molliamo. Nei giorni scorsi abbiamo effettuato un accesso agli atti presso il DPF acquisendo che:

- il DPF, allorquando USAPI e FLP Finanze chiesero l'apertura dell'integrativo al

Demanio, fece partire un quesito all'ARAN chiedendo quale fosse la delegazione trattante abilitata a stipulare il contratto integrativo per il personale "optante";

- l'ARAN, anche se dopo un anno, ha risposto il 19 febbraio 2007 comunicando che il soggetto legittimato alla stipula del Contratto Integrativo è pienamente l'Agenzia del Demanio;
- che in data 26 febbraio 2007 il DPF ha comunicato al Demanio il parere dell'ARAN. Inoltre abbiamo saputo che in tutti questi anni il Demanio ha ricevuto



Regolarmente dal DPF i fondi del salario accessorio relativi al personale "optante" e che non li ha mai erogati al personale suddetto. Quindi, abbiamo fatto partire

un atto di intimazione all'Agenzia del Demanio, richiedendo con urgenza l'apertura del Contratto Integrativo. Viste tutte le notizie acquisite, speriamo che a qualche altro sindacato interessi la possibilità di firmare almeno una progressione economica per il personale "optante", anche se ormai non nutriamo più alcuna illusione.

COMPARTO MINISTERI

GIUSTIZIA

DELUCIDAZIONI SULLA RICOLLOCAZIONE

di Raimondo Castellana e Piero Piazza



In questo assordante silenzio delle ultime settimane, dove la confusione e le notizie contrastanti (relative alla ricollocazione di tutto il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ivi comprese le professionalità tecniche come gli informatici, i bibliotecari, gli statistici, i traduttori, gli interpreti, i formatori, i comunicatori e i contabili ecc...) hanno creato un clima di pessimismo, preoccupazione ed incertezza. Questo è quello che la FLP ha colto attraverso le numerose segnalazioni che sono pervenute con ogni mezzo (fax, e-mail, prioritarie ecc...) e soprattutto, con le testimonianze dirette durante le molteplici assemblee effettuate in diverse città d'Italia, dove sono anche riaffiorati i dubbi e le forti mortificazioni del personale per l'espletamento di mansioni superiori e diverse anche di due livelli dal proprio profilo professionale d'appartenenza, per lo spirito d'abnegazione dimostrato per sostenere una giustizia non professata nei confronti del proprio personale, dove all'interno della stessa amministrazione si sono creati di fatto "figli" e "figliastri"; dove ancora, esistono situazioni di forti e

massacranti sofferenze causate anche dal fatto che tutto ciò, è alla fine ripagato, solamente, da uno stipendio sempre più misero che non permette neanche di arrivare al quindici del mese. Tale situazione di sconforto va allo stato chiarita. La FLP dopo l'ultimo incontro avuto con l'amministrazione, lo scorso 27 marzo, ha riferito sullo stato dell'arte del disegno di legge evidenziando le notizie forniteci dalla delegazione di parte pubblica. Alla luce delle ultime notizie, vi comunichiamo che il tempo intercorso in queste ultime settimane è stato utilizzato per chiarire le osservazioni critiche mosse dalla sola Ragioneria Generale dello Stato. Tutto ciò, di

fatto, precedendo la presentazione del DDL renderà privo d'ostacoli il percorso dell'iter legis e ci avvicinerà all'obiettivo della ricollocazione di tutto il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, utilizzando da una parte il tavolo contrattuale e dall'altro il supporto legislativo che, oltre a rafforzare la contrattazione, individuerà il reperimento dei fondi necessari, pari a circa 28 milioni d'euro per il passaggio tra le aree, e nuovi stanziamenti che andranno ad arricchire il Fondo Unico d'Amministrazione al fine di consentire, dopo lo start-up, di avere nuovi finanziamenti; la rimodulazione delle piante organiche, in modo conferente alla progressione professionale di tutto il personale per garantire la stabilità nello stesso ufficio o sede dove il lavoratore presta servizio, fermo restando l'accordo sulla mobilità interna per gli interPELLI ed i trasferimenti sottoscritto nel mese di marzo. Possiamo quindi sostenere, confortati delle ultime affermazioni fatte dal Sottosegretario Avv. Luigi Li Gotti, che l'andamento dei lavori ed il confronto, quasi giornaliero, con la Ragioneria Generale dello Stato stanno

procedendo nel verso giusto perché, diversamente, l'amministrazione avrebbe convocato le OO.SS. per le decisioni da assumere. Il sottosegretario Li Gotti ha anche assunto l'impegno di risolvere la tematica relativa alla trasformazione dei rapporti di lavoro da part-time a full-time.

Unico appunto che ci sentiamo di muovere all'amministrazione, è quello forse, di non aver valutato bene il livello del loro intervento in ordine ai tempi.

LA FLP E' SEMPRE STATA CONVINTA, SIN DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA, CHE IL PERCORSO FINALMENTE INTRAPRESO "ITER LEGISLATIVO E TAVOLO CONTRATTUALE" ERA ED E' L'UNICO STRUMENTO CHE CI CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO PREFISSATO.



COMPARTO MINISTERI

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Lettera aperta al Sottosegretario

Andrea Marcucci

di Pasquale Nardone

Con profonda amarezza abbiamo dovuto registrare la convergenza di CGIL, CISL e UIL su una scelta, a nostro parere, fortemente contrastante con i principi di una politica sindacale illuminata e tesa a garantire giuste e progredite forme di tutela dei lavoratori. I fatti. Come più volte denunciato l'endemica e mai risolta carenza di organico delle nostre sedi sull'intero territorio nazionale ha determinato a Firenze una situazione di particolare difficoltà. A questa si è cercato di dare una soluzione, seppur parziale, attraverso un accordo locale che ha consentito

agli Assistenti tecnici museali di estendere il proprio orario di lavoro fino a 36 ore settimanali oltre che raggiungere il pieno riconoscimento dei diritti sanciti dal CCNL. Fin qui, concordiamo pienamente con la linea mantenuta dalle OO.SS. Di Firenze che hanno sottoscritto l'accordo di cui sopra.

Ma perchè, successivamente, non si è creduto nell'opportunità di promuovere l'estensione dell'accordo di Firenze all'intero territorio nazionale gravato anch'esso, lo ripetiamo, dalla carenza di organico? Perchè ci si è attestati su una linea di iniqua discrezionalità paradossalmente sostenuta dalle OO.SS. (compresa la nostra che non era, purtroppo, a conoscenza dell'accordo siglato a Firenze), la quale, non solo crea un regime di grave



disuguaglianza, ma privi molti lavoratori del diritto a fruire delle garanzie fondamentali previste dal CCNL (ferie, malattia etc.) in cambio di un irrisorio compenso economico? Dove sono finiti i principi fondamentali della confederalità? E dove ritrovare l'esigenza assoluta e non negoziabile di garantire un omogeneo trattamento ai Lavoratori? La delegazione

di parte pubblica ha assunto su di sé, la grave responsabilità di avallare scelte miopi e anacronistiche che determinano una grave discriminazione all'interno della medesima categoria di lavoratori. Chiediamo, pertanto, una revisione immediata dell'accordo nazionale riguardante gli Assistenti tecnici museali che consenta l'estensione all'intero territorio nazionale dell'accordo relativo al Polo Museale di Firenze.

COMPARTO MINISTERI

DIFESA

Facendo seguito a quanto comunicato nel nostro precedente Notiziario n. 90 del 13 settembre u.s., rendiamo noto a tutte le nostre strutture sindacali ed ai colleghi interessati che, dopo un lavoro durato parecchi mesi, abbiamo finalmente messo a punto un "Compendio" che raccoglie tutte le norme e le regole d'impiego del personale della vigilanza e del personale turnista in genere (leggi; contratti; accordi; circolari; risposte a quesiti; etc.) Trattasi di un lavoro molto corposo, frutto dell'iniziativa e del lavoro intelligente del dirigente nazionale Pasquale Baldari e dei colleghi che fanno parte del "Coordinamento Vigilanza FLP DIFESA", che noi pensiamo possa costituire un validissimo supporto nell'azione sindacale quotidiana ed un punto di riferimento importante per tutti i lavoratori turnisti e per quelli impiegati nelle attività di vigilanza. Il

PERSONALE DI VIGILANZA E TURNISTI elaborato un testo che raccoglie le norme d'impiego

di Giancarlo Pittelli

"Compendio" di cui trattasi è già pubblicato nell'area riservata del nostro sito web www.flpdifesa.it ed è pertanto accessibile ai soli iscritti della nostra O.S. in possesso della username e della password di accesso, che pertanto potranno visionarlo e nel caso anche scaricarlo. L'occasione è utile per comunicare ai lavoratori interessati che la composizione nominativa del "Coordinamento Vigilanza FLP DIFESA" risulta così integrata e modificata:

-COPPELLI Antonella - nuovo referente per le Regioni Piemonte, Liguria, Toscana ed Umbria- in servizio presso il Museo Navale di La Spezia cell. 347/1832718;

-BRUNDU Carlino - nuovo referente per la Sardegna- in servizio presso il PISQ di Perdasdefogu (Nuoro) cell. 329/4375782.

A tal proposito, val la pena di ricordare a tutti i colleghi interessati che detto "Coordinamento"



è stato costituito nel settembre u.s. sulla base delle ripetute sollecitazioni provenienti da molti nostri iscritti impiegati nel settore della "vigilanza" ed ha come scopo l'approfondimento delle diverse e complesse problematiche riconducibili a detto "settore" e la formulazione di iniziative e di proposte da portare poi nelle sedi

dovute per il tramite della nostra Organizzazione Sindacale. Questo Coordinamento Nazionale intende sostenere con particolare attenzione questo sforzo, a partire dalla maturata convinzione che il "settore della vigilanza" appare oggi in un qualche modo "strategico" per il riorientamento complessivo, verso l'interno, dei servizi che l'Amministrazione nel corso degli ultimi anni ha esternalizzato con tanta, e forse troppa, facilità, e con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti in termini di maggiori costi e di maggiori problemi nei servizi appaltati all'esterno.

SCIENZA & ATTUALITA'

E' NATO UN GEL PER DIMINUIRE L' APPETITO

Da oggi una pillola sarà sufficiente per combattere l'obesità. Una capsula da ingerire prima dei pasti con due bicchieri d'acqua e il senso di fame sparirà. Una ricerca condotta per dieci anni dall'Istituto per i materiali compositi e biomedici del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli.

"Il prodotto, agendo come bulking agent, genera un senso di sazietà nello stomaco, riempiendone una porzione senza assorbimento da parte dell'organismo", spiega Luigi Ambrosio dell'Imcb-Cnr che ha condotto la ricerca in collaborazione con il prof. Luigi Nicolais, docente dell'Università Federico II di Napoli e attualmente ministro della Funzione pubblica e innovazione, e con Alessandro Sannino, giovane ricercatore dell'Università di Lecce. "L'idrogel, poi, segue il normale percorso alimentare fino all'espulsione naturale". La totale biocompatibilità e la non interazione

con l'organismo umano non fanno rientrare l'idrogel nella categoria dei farmaci. "Lo sviluppo del prodotto è in fase avanzata", sottolinea Luigi Ambrosio. "La sperimentazione avrà una durata di 12 mesi ed è già in corso presso il Policlinico Gemelli di Roma. Se i risultati verranno confermati, inizierà il lancio commerciale che sarà sempre sostenuto dagli investitori, Quantica e State Street, i quali valuteranno anche l'ingresso di partner industriali". L'investimento di Quantica e State Street è mirato a realizzare test su vasta scala e ottenere le certificazioni europea (marchio CE) e americana (marchio Fda) per la commercializzazione. In Italia il problema del sovrappeso coinvolge 16 milioni di persone, di cui 4 milioni sono classificati come obesi. In America ci sono 60 milioni di obesi e il 20% di tutti i bambini americani, mentre il 25% della

popolazione è costantemente a dieta e il 40% saltuariamente.



L'iniziativa è del Governo di Mosca: un tunnel di 85 chilometri tra Alaska e Siberia unirà ben cinque continenti per via terra. Nel tunnel, sotto lo stretto di Bering, entreranno strade, ferrovie, oleodotti.

L'idea, comunque, non è originale. Storicamente l'ultimo imperatore russo, lo zar Nicola II, nel 1905 aveva approvato il progetto di un ingegnere francese e forse la cosa sarebbe andata in porto se la storia avesse cambiato il suo corso. L'Alaska, ormai è noto, era di proprietà russa, ma il nonno di Nicola II l'aveva venduta all'America, nel 1867, per la cifra astronomica di 7,2 milioni di dollari dell'epoca. Come si è detto la prima guerra mondiale fece accantonare il progetto, annunciato sopra dal quotidiano sovietico "Vedemosti", progetto che è stato illustrato il 2 maggio u.s. Dal Ministero sovietico dello sviluppo economico e dei trasporti e

GALLERIA Sotto lo stretto di Bering Russia e Stati...Uniti

di Bianca Maria Nappi

dell'Accademie delle scienze. Il nuovo asse di trasporto si chiamerà TKM-World Link. L'investimento globale sarà pari a 65 milioni di dollari e permetterà lo sfruttamento di petrolio, gas ed elettricità dalla Siberia al Nord America. Il solo tunnel (85 chilometri, di fronte ai 20 della "Manica") costerà 10-12 miliardi di dollari e, come detto avrà tre settori distinti: ferroviaria, autostradale, oleodotto. Vi sarà inoltre un sistema di linee elettriche per trasportare energia nel nord America, con un risparmio di 18-20 miliardi di dollari all'anno. La rete ferroviaria sarà allacciata ad una rete transcontinentale, con



6.000 km in territorio russo, con un traffico merci di 100 tonnellate annue per un volume di 300-350 miliardi di dollari. Il finanziamento del "piano" avverrebbe, per il 25%, a carico dei

governi russo e americano e per il resto con capitale privato, di cui già annunciano disponibilità compagnie giapponesi, cinesi e coreane e gli stessi stati dove tali compagnie trovano cittadinanza.

A spasso con...

World Sbk

Sport, Auto, Moto, Eventi

UN ANNO DI GRANDI EMOZIONI

di Arianna Nanni

Avvincendo ricco di contenuti e imprevedibile come non mai il campionato di SBK 2007: ad un "pacchetto" già notevole, con mezzi e piloti estremamente qualificati, questa anno si è aggiunta anche la star internazionale di assoluto richiamo, in grado di catalizzare l'interesse dei tifosi, degli sponsor e dei media: Max Biaggi.

Il pluri-iridato delle 250 infatti quest'anno ingrossa le fila del team Alstare Suzuki, e di certo non ha impiegato molto tempo per sostituire nel cuore dei tifosi l'ex campione del mondo SBK 2005 Troy Corser. Alla prima gara, infatti, il max nazionale è riuscito nell'incredibile impresa di mettere in riga tutti gli avversari, centrando il successo al debutto.

Adesso, dopo cinque gare, la classifica si sta già deliando facendo chiaramente capire che uno degli uomini da battere è proprio lui, il corsaro. Con 110 punti si trova al secondo posto, ad appena 5 punti dalla vetta.

Ma questo fantastico campionato non è solo Max Biaggi e Suzuki... Il 2007 ha visto infatti la consacrazione al ruolo di uomo da battere di James Toseland. Campione uscito dall'incredibile vivaio della SBK inglese, dopo il titolo mondiale vinto nel 2004, in quello che è comunemente ricordato come il campionato mono marca Ducati (quell'anno infatti l'unica casa ufficiale a presenziare in SBK fu la Ducati, lasciando agli avversari solo le briciole) e una infelice parentesi in MotoGP, è ritornato al campionato che gli ha regalato tante soddisfazioni imponendosi in ben 3 delle 6 manche disputate fino ad ora, facendo vedere agli avversari di cosa è capace in sella all'Honda del Team TenKate.

Un occhio di riguardo meritato anche Troy Corser e Noryuki Haga, gli alfieri della Yamaha.

Il primo, tornato ai massimi livelli dopo una stagione, il 2006, in cui non è riuscito a proporsi in modo convincente da campione della categoria, nel cambio di marca ha trovato stimoli e quell'aggressività che molti davano per scomparsa. Molti stimoli li ha anche dall'eclettico ed esuberante

compagno di squadra: l'intramontabile e spettacolare Haga, sembra finalmente aver trovato un team ed una moto che gli permettono di far rendere al meglio il suo stile spettacolare, fatto di frenate al limite, curve in derapata e lunghissimi monoruota.

Ma...non manca qualcuno? Certo...la Ducati.

Indiscussa mattatrice della categoria, con ben 14 titoli costruttori e 13 titoli piloti in 19 anni di gare, quest'anno stenta a far sentire l'urlo minaccioso del suo poderoso bicilindrico.

Qualche problema di troppo nel setup della 999, giunta ormai all'ultima stagione di gare, in attesa della stratosferica 1098 che promette già di diventare la regina della categoria, e un Troy Bayliss leggermente deconcentrato dopo la fantastica stagione 2006, in cui ha vinto il titolo SBK e anche l'ultima gara di MotoGP in Australia, la relegano in posizioni importanti ma lontane dagli standard cui siamo abituati.

Possiamo solo sperare in un impeto d'orgoglio della Rossa di Borgo Panigale, e dei suoi alfieri, per

rivedere le 999 sfrecciare davanti a tutti. Per chiudere questa breve panoramica su quello che è uno dei campionati più divertenti e spettacolari nel mondo dei motori, meritano un voto d'incoraggiamento illustri "comprimari", del calibro della Kawasaki e dei suoi alfieri, Fonsi Nieto e Regis Laconi. Sicuramente riduttivo definirli comprimari, ma visto il livello qualitativo del campionato SBK, le posizioni lasciate libere dai top riders non possono che essere, tranne pochi sporadici casi, quelle di rincalzo. Posizioni di rincalzo anche per gli altri italiani che animano il campionato, Roberto Rolfo, Michel Fabrizio, Giovanni Bussei e il giovane Polita: purtroppo fino ad ora il responso della pista non ha reso omaggio alle notevoli potenzialità di questi piloti.

Li attendiamo a ben migliori risultati.

A tutti gli altri...buona ed appassionante visione!





GRADO ANGOLARE

Pagina a cura di Michele Moretti

Attualità, Storia, Società

QUEL CICLONE DI GOOGLE

Bisogna temere questo colosso della comunicazione?

Google è come un ciclone che si abbatte con forza su tutto ciò che trova sulla propria traiettoria. Primo motore di ricerca al mondo, un'impresa con una capitalizzazione di mercato di 145 miliardi di dollari accumulato in appena 9 anni di vita, un valore azionario quadruplicato dal 2004 ad oggi, un potere accumulato che spaventa grandi magnate della televisione come Rupert Murdoch. Un uragano che punta sulle novità, spiazza la concorrenza e guida inedite e sofisticate forme di comunicazione. I media televisivi risentono in maniera del tutto particolare della forza della giovane azienda di Mountain View. E' il caso della pubblicità televisiva sulla quale, adattandosi ai nuovi canoni dettati dalla rete, si sta sperimentando un nuovo sistema automatizzato per comprare e collocare gli spot televisivi. Il partner in questione è la Echostar, un network di 125 canali satellitari americani. Il punto di partenza è AdWords, un metodo collaudato con successo su internet per il quale i computers sui quali vengano effettuate ricerche web di qualsiasi tipo divengono soggetti a memorizzazione dati. Con la consueta abilità nel maneggiare gli algoritmi, Google incrocia i dati sull'identità, le preferenze fin lì espresse con le ricerche, le attenzioni di chi ha cliccato certi siti, con le necessità delle aziende che operano attorno a quegli argomenti. Se ho cliccato tante volte dentifricio o spazzolino, sul mio computer - e solo sul mio - apparirà la pubblicità di aziende che producono prodotti per la pulizia orale. Allo stesso



modo nella tv satellite si sta cercando di memorizzare le indicazioni del telecomando al fine di personalizzare la pubblicità per ogni singolo utente televisivo. Insomma si tratta di un monitoraggio sistematico delle abitudini di chi utilizza strumenti elettronici che lascia seri interrogativi sulla salvaguardia della privacy. Ma non è tutto. Rischi ben maggiori sono dovuti allo strapotere che Google ha accumulato in brevissimo tempo e riguardano la libertà d'espressione e di scambio commerciale. Proprio così, il campione di libertà di scambio e di comunicazione per eccellenza rischia di divenire un occhio sul mondo di orweliana memoria. E' il caso di un

piccolo imprenditore romano F. D. che si è visto, da un momento all'altro, oscurare (o bannare) il suo sito internet per la vendita di componenti informatici. Vorrei porre l'accento sull'arbitrarietà della questione e su come essa sia stata gestita. Il nostro amico imprenditore infatti non contesta tanto il motivo dell'oscuramento quanto la mancanza di preavviso, di spiegazioni e motivazione. Solo una e-mail automatica dopo tre settimane, con un calo delle utenze del 70% e una perdita fatturale di ben 20 mila euro sulle vendite. Il danno è stato ingente ma con chi bisogna prendersela? A chi rivolgersi e a chi fare causa? Insomma, bisogna temere Google?

LINEA EUROPA

Lavoro, Professioni, Viaggi, Cultura

LA POLITICA DI ALLARGAMENTO DELL' UNIONE EUROPEA

Un capitolo ancora aperto

di Arianna Nanni

In passato, la politica di allargamento ha favorito nei paesi candidati il salto verso un'economia di mercato e non stupisce quindi che goda tuttora di indiscussa popolarità. Anche l'Unione trae beneficio dall'integrazione dei paesi confinanti, sotto il duplice aspetto della prosperità economica e della stabilità politica. Ciò nonostante, all'interno dell'Unione il sostegno al prosieguo della politica di allargamento comincia a perdere terreno. Un'espansione sfrenata potrebbe infatti mettere a dura prova la capacità di assorbimento dell'UE, ridimensionando in ultima analisi l'efficacia stessa dell'Unione. Sotto il profilo della politica estera, l'espansione dovrebbe proseguire almeno finché vi siano potenziali nuovi membri interessati a un'adesione e il loro ingresso costituisca un vantaggio tanto per essi quanto per l'UE. Da un'ottica di politica interna, invece, l'allargamento andrebbe arginato molto prima, e questo si tradurrebbe di fatto in un rigetto delle richieste di adesione di nuovi paesi interessati. L'Unione sarà chiamata a decidere se privilegiare le riflessioni di politica interna o quelle di politica estera e quali Stati intenda ancora impalmare con concrete prospettive di adesione: attualmente, la capacità di assorbimento di un criterio definito troppo vagamente per essere preso in considerazione nella valutazione di una candidatura. Resta peraltro ancora da definire dove l'UE voglia porre in ultima istanza i suoi confini e ci sono degli Stati che devono decidere di percorrere una strada difficile se vogliono farne effettivamente i membri. La Turchia per esempio, anche se



ufficialmente candidata da più di un anno, resta un caso particolare. I requisiti per l'adesione sono elevati ed è possibile che la Turchia non possa o non voglia soddisfarli tutti. In questo caso l'UE si vedrebbe risparmiata la difficile decisione se accettare o meno l'ingresso della Turchia. D'altra parte, le relazioni con un paese riformato solo a metà e con un rapporto fallito di adesione all'Europa potrebbero risultare anche più critiche. Se, viceversa, la Turchia riuscisse ad adempiere a tutte le premesse, sarebbe arduo rifiutarle l'ingresso, dopo anni di rigorosa politica riformista e decenni di attesa.

Volendo poi venire incontro allo scetticismo dell'opinione pubblica senza compromettere le relazioni con il Governo turco, resterebbe la carta del compromesso:

un'adesione completa ma corredata di misure di transizione riguardanti singoli punti, come ad esempio il mercato del lavoro. Si tratterebbe in ogni caso di un percorso difficile, in bilico tra le attuali preoccupazioni dei cittadini dell'UE e i desideri dei cittadini turchi. Vi è da dire che una possibile adesione della Turchia non si realizzerebbe comunque prima di dieci o più anni e in un futuro così remoto l'opinione degli europei potrebbe cambiare, sotto la spinta, magari, del graduale ma progressivo invecchiamento della popolazione dell'Europa occidentale.

Centro Studi Documentazione

Assistenza sociale, lavorativa, giuridica

MOBBING NEL PUBBLICO IMPIEGO

I reiterarsi di una serie di episodi qualificabili come vessatori e prolungatisi nel tempo da parte di un superiore gerarchico, con conseguenze pregiudizievoli sul dipendente, in presenza di un comportamento omissivo della Pubblica Amministrazione, tale da comportare un lassismo e un'assoluta mancanza di controllo, concretizzano un fenomeno di mobbing, dando diritto al risarcimento biologico, professionale o esistenziale subito. A queste conclusioni è giunto il TAR per l'Abruzzo, Pescara, sezione I, nella sentenza 23 marzo 2007 n. 339. La vicenda ha visto coinvolto un Assistente di Polizia penitenziaria, rappresentante sindacale all'interno di un carcere, che si è ritenuto vittima di una serie di vessazioni costituenti nel loro insieme mobbing da parte di alcuni dipendenti che rivestivano ruoli superiori, essendo Ispettori o addirittura Direttori, esponenti di altri sindacati. In particolare, vi erano stati da parte di questi ultimi una serie di contestazioni nei confronti dell'Assistente, alcuni di natura disciplinare, conclusi con successiva archiviazione. L'interessato, caduto in una profonda depressione per il clima lavorativo avverso, che aveva nei suoi confronti prodotto un grave isolamento, per cui ha dovuto far ricorso anche a delle cure psichiatriche, avanzava richiesta di danno all'Amministrazione e dopo il respingimento della stessa proponeva ricorso al TAR. Investito della questione, il Collegio affronta dapprima la problematica del riparto di giurisdizione, atteso che la questione riguarda la polizia penitenziaria, è rientrante nel pubblico impiego non privatizzato. Il TAR, richiamando un indirizzo giurisprudenziale maggioritario (Cass. Civ. SS.UU., 22.5.2002, n.7470; 27.2.2002, n.2882; 29.1.2002, n.1147; TAR Liguria, Genova, sez.I, 12.3.2003; TAR Lazio, sez. III bis, 25.6.2004, n.6254) ritiene che al fine di individuare il giudice competente è determinante la qualificazione giuridica, contrattuale o extracontrattuale, dell'azione di responsabilità fatta valere in giudizio.

Pertanto, secondo questo orientamento:

- è competente il giudice ordinario, quando l'azione del risarcimento del danno al dipendente è fondata sulla

responsabilità extracontrattuale della Pubblica Amministrazione, come nella richiesta del danno biologico per lesione attinente all'integrità psico-fisica che derivi dalla situazione di disagio e dal comportamento di superiori (Corte Cost. 14.7.1986, n.184);

- è competente il giudice amministrativo, quando la domanda risarcitoria scaturisce da una violazione del rapporto contrattuale, essendo fondata sull'inadempimento da parte del datore di lavoro pubblico di obblighi relativi al rapporto di

impiego, tra cui anche la violazione dei doveri di imparzialità e buona amministrazione, posti in essere con un comportamento omissivo o commissivo, venendo meno all'obbligo specifico, di cui all'art. 2087 c.c., che vincola il datore di lavoro ad adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità psico-fisica e morale del lavoratore. Il giudice amministrativo è competente, altresì, in alcuni casi particolari, quando sussiste il cumulo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. e in tema di mobbing, possono ricorrere particolari condizioni

Premessa questa differenziazione processuale, il TAR, tenuto conto delle varie pronunce giurisprudenziali, ha

sostenuto che sussiste il mobbing definito quel "complesso di atteggiamenti illeciti posti in essere nell'ambiente di lavoro nei confronti di un dipendente e che si risolvono in sistematici e reiterati comportamenti ostili, che finiscono per assumere forme di violenza morale o di persecuzione psicologica, da cui può conseguire l'isolamento e la emarginazione del dipendente, con effetto lesivo del suo equilibrio psichico e del complesso della sua personalità" in presenza delle suddette condizioni:

a) la molteplicità dei comportamenti a carattere persecutorio, illecito anche leciti se considerati singolarmente, che siano stati posti in essere in modo miratamente sistematico e prolungato contro il dipendente, in guisa tale da disvelare un intento vessatorio;

B) l'evento lesivo alla salute e alla personalità del dipendente;

c) il nesso eziologico tra la condotta del mobber e il pregiudizio alla integrità psico-fisica;

d) la dimostrazione dell'elemento soggettivo. Nel caso di specie,



Centro Studi Documentazione

Assistenza sociale, lavorativa, giuridica

provata la sussistenza del primo elemento, ammesso in parte dalla stessa Amministrazione, che ha affermato di conoscere la situazione di conflittualità tra Ispettori e agente interessato, provato l'evento lesivo della depressione e il nesso eziologico, in quanto prima di subire tali atteggiamenti vessatori non accusava tali disturbi, rimaneva la dimostrazione dell'elemento soggettivo. Atteso che l'Amministrazione non ha fornito alcuna prova di aver posto in essere tutte le misure necessarie alla tutela dell'integrità psico-fisica del lavoratore, ma anzi, il Direttore del carcere non richiamando gli Ispettori ad un senso di maggiore imparzialità e obiettività nell'esercizio del potere gerarchico e ad una visione più serena del rapporto con il ricorrente, ha omesso un intervento doveroso, in violazione dei principi di buona fede e correttezza nella gestione dei rapporti di lavoro, nonché violazione dei doveri di imparzialità e buona amministrazione (siffatto comportamento omissivo, che rileva ai fini della sussistenza dell'elemento soggettivo in testa

all'Amministrazione di appartenenza, va considerato tenuto conto del disposto combinato di cui agli artt. 2087, 1218 e 1228 c.c. e di cui all'art. 2049 c.c. per quanto concerne la responsabilità extracontrattuale), sulla base delle predette argomentazioni il TAR ha deciso di accogliere il ricorso.



INPDAP

Buonuscita e termine di prescrizione

di Bianca Maria Nappi

E' stata lamentata sui mass media una presa di posizione negativa da parte dell'INPDAP nella gestione delle riliquidazioni delle buonuscite, consistente nel dichiarare prescritte le somme dovute allorché tra la data di pensionamento e quella di invio da parte dell'Ente di appartenenza del prospetto di riliquidazione corra un lasso di tempo superiore a 5 anni. L'Inpdap fonda il proprio comportamento sulla norma di cui all'art. del DPR 1032 del 1973 che prevede la prescrizione, in 5 anni "decorrenti dalla data in cui sorge il diritto." Sinora non era mai accaduto che per ritardi imputabili alla Pubblica Amministrazione si prescrivessero un diritto e che gli amministratori dovessero pagare il danno che essi stessi ricevono per il ritardo con cui vengono emessi i decreti definitivi di pensione. Fino a ieri pensavamo anche che, in caso di

ricorso, fosse pacifico l'accoglimento del ricorso stesso appunto per le tesi che abbiamo innanzi sostenute, cioè danno già subito per colpa dei comportamenti della P.A., cui si aggiunge la beffa di un altro danno, per l'interpretazione restrittiva e illogica della normativa vigente che sinora, si ripete, era stata interpretata diversamente.

Ma i fatti non ci danno questa ragione, né la commessa sicurezza di averli: alcuni tribunali amministrativi regionali hanno, infatti, rigettato i ricorsi, ma anche nel caso di accoglimento degli stessi, la consueta compensazione delle spese, disposta dal giudice, lascia spesso pochi margini ad un recupero effettivo delle somme dovute. Con questi atteggiamenti il cittadino ha ragione da vendere quando perde la fiducia nelle istituzioni. Il problema è essenzialmente di natura politica: il Ministero del lavoro e quello dell'Economia potrebbero, con

circolare congiunta, chiarire la questione che, si ripete, non è voluta, ma subita per due volte dagli amministratori. Non è questa, a nostro avviso, la strada per produrre i voluti "risparmi."



RETROSCENA



Pagina a cura di Stefano D'Argento

Libri, Cinema, Teatro e Tv

L'inventore dei Puffi

di Simona Novacco

Chi non conosce i Puffi? Gli omini blu, tutti di sesso maschile, con l'unica eccezione per Puffetta, sempre blu ma dai lunghi capelli biondi e poco cervello, che vivono a Puffolandia, un villaggio di casette a forma di fungo nascoste nel cuore di una foresta, che tra mille avventure devono difendersi dal loro acerrimo nemico Gargamella e il suo gatto Birba. Un fenomeno blu che sopravvive ancora oggi con un merchandising mondiale e persino un gusto gelato battezzato con lo stesso nome e del medesimo colore dei nostri piccoli amici. In Italia le loro storie apparvero nei primi anni sessanta sul Corriere dei piccoli, per poi nei primi anni ottanta rallegrarci con una serie di cartoni animati per la televisione, e da allora non ci hanno più lasciato. Ad andarsene all'età di 78 anni è stato invece il loro inventore e sceneggiatore Yvan Delporte, lo scorso 5 marzo, dopo

che Peyo, Pierre Culliford, il fumettista dei Puffi era scomparso precedentemente nel '92. I Puffi sono rimasti così orfani dei loro "genitori" che per decenni, da dietro le quinte, avevano tirato le fila delle loro avventure e del loro successo. E adesso? Nell'attesa di una risposta circa il futuro e la sopravvivenza degli esserini blu, ricorro con la memoria a lungo termine la loro storia. Yvan Delporte, caporedattore della rivista per ragazzi Spirou, inventò gli Schtroumpfs durante una cena a Bruxelles nel lontano 1958, e da un suo gioco verbale venne ispirata la matita del loro disegnatore fumettista, in arte Peyo appunto, anche lui presente alla stessa serata goliardica. A quando



un'altra cena così produttiva per tutti i bambini di ieri e di oggi? Non trovo ovviamente risposte e accendo la televisione, faccio zapping. Torno qualche canale indietro e li vedo, un centinaio, nessuno in più e nessuno in meno,

tutti blu su Italia 1: Grande Puffo con la sua barba bianca, Puffo Quattrocchi con i suoi grandi occhiali neri, Puffo Burlone con i suoi pacchi esplosivi. Sono tornati, forse per salutare il loro mentore, forse semplicemente perché il mondo ancora non è stanco dello Schtroumpf und Drang. Mi guardo tutta la puntata, anche io voglio dare il mio ultimo saluto al signor Yvan Delporte, il primo grande Puffo della storia.

I profumi di AFRODITE e il segreto dell'olio

È tutta da vedere e da annusare la nuova mostra "I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro" che le sale di Palazzo Caffarelli, ai Musei Capitolini di Roma, ospiteranno da domani 14 marzo fino al 2 settembre 2007. Promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche con il contributo del Centro di Archeologia Sperimentale "Antiquitates" di Blera, l'esposizione è curata dall'archeologa del CNR Maria Rosaria Belgiorno in collaborazione con Pavlos Flourentzos, Direttore del Dipartimento delle

Antichità di Cipro. Quasi 60 reperti provengono dal sito archeologico di Pyrgos nell'isola di Cipro, dove la Missione Archeologica dell'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (Itabc) del CNR ha portato alla luce la più antica fabbrica di profumi - ad oggi nota - del Mediterraneo. Ben 4 profumi preistorici sono stati ricreati appositamente per la mostra, sulla base di prove di archeologia sperimentale e potranno essere annusati dal pubblico lungo il percorso. Tutti gli elementi che costituiscono la mostra guidano il visitatore



attraverso l'affascinante scoperta, emersa a Pyrgos (sito sul versante meridionale della collina di Mavroraki nell'isola di Cipro), dei resti di un impianto

industriale costituito da un vasto edificio di almeno 4.000 metri quadri che risale all'inizio del II millennio a.C. È stato così dimostrato per la prima volta che nell'estremo bacino orientale del Mediterraneo l'olio d'oliva non veniva prodotto a soli scopi alimentari ma anche come base per la produzione di antichi profumi.

Tempi & Luoghi

Sagre, Feste, Loisir

Sagre

Sagra della Fragola

Che cosa? La Sagra della Fragola di Sant'Andrea si terrà nei due week end di maggio. Oltre che la degustazione della fragola è possibile cenare ed assaggiare gustosissimi piatti della cucina toscana. In più durante le serate si potrà ballare ed ascoltare musica. In particolare Sabato 19 maggio dalle ore 21 in poi serata latina (salsa, bachata e merengue) con Cristiano e Valentina di SalsaShaker e la musica di Dj Nicola.... Attacca Ciccio! Domenica 20 invece serata di ballo liscio con Simona Quaranta e la sua Band. Sabato 27, ore 21 live night con la Combriccola del Blasco (cover Vasco Rossi) Domenica 27, ore 21 serata con il Revival show di Vanessa Day e i soliti ignoti.

Quando? Il 19 e 20 - 26 e 27 maggio

Dove? Sant'Andrea in Pesciola (Pisa)



Mostre

La settimana della Cultura 12- 20 Maggio

Visite guidate 12 - 20 maggio 2007

Visite guidate tematiche, a cura degli Assistenti tecnici museali, si effettueranno alle Collezioni della Galleria.

Una visita al giorno per tutta la Settimana della Cultura: ore 16.00 Info: 06-32298221. **Mercoledì 16 maggio 2007.** Presentazione del libro "Peripezie del dopoguerra nell'arte italiana" di Adachiara Zevi. Einaudi Editore, 2006. In questo libro lo snodarsi di movimenti, poetiche e protagonisti dell'arte italiana degli ultimi sessant'anni è esplorato alla luce di fulcri tematici ricorrenti e di figure trainanti. Una storia appassionata, che privilegia i momenti di rottura ed eresia linguistica su quelli di reazione ed acquiescenza.

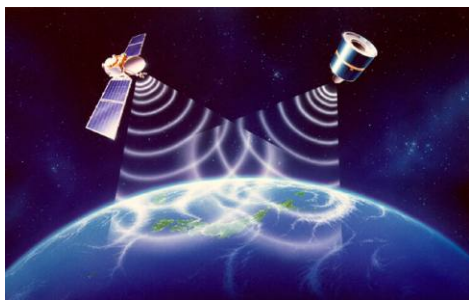


... "Fuori Pagina"

TECNOLOGIE "MADE IN ITALY"

Volerà alla conquista dei segreti di Venere il micro-spettrometro realizzato dall'Istituto per la microelettronica e microsistemi. Lo strumento, progettato per le osservazioni della Terra da satellite, opererà nel vicino infrarosso e dovrà studiare, globalmente e in dettaglio, l'atmosfera, i venti, le nubi e loro composizione, svelare alcuni misteri del pianeta, come l'origine dell' "effetto serra" che fa raggiungere al corpo celeste temperature elevatissime e, in particolare, dovrà analizzare gli strati più bassi dell'atmosfera, di cui si molto poco.

Il micro-spettrometro, che è stato selezionato dall'Esa, è equipaggiato da una strumentazione scientifica altamente miniaturizzata: telescopio, tre interferometri, elettronica di rilevazione e trasmissione dati", spiega Gian Giuseppe Bentini, ricercatore dell'Imm-Cnr di Bologna e coordinatore del gruppo di lavoro, "tutto in un cilindro di 5 centimetri di diametro, 15 di altezza e un peso di 400 grammi. Alla terza età guarda invece il progetto



Europeo 'Netcarity' che ha lo scopo di sviluppare un sistema multisensoriale per la sicurezza e la salute degli anziani in ambienti domestici. Coordinato sempre dall'Imm-Cnr, esso vede la partecipazione di Italia, Olanda, Germania, Repubblica Ceca e Spagna con la presenza di grandi colossi industriali quali Siemens e Ibm.

"La Comunità Europea ha deciso di investire fondi su progetti per lo sviluppo di soluzioni che mirano a ottimizzare e ridurre i costi per l'assistenza sanitaria agli anziani e per migliorare le loro condizioni di vita", spiega Siciliano,

ricercatore dell'Imm-Cnr - "La tendenza generale è di far in modo che l'anziano rimanga nel proprio ambiente domestico il più a lungo possibile prima di ricorrere a ricoveri ospedalieri o alle case di riposo. L'abitazione pertanto deve essere dotata di una serie di 'facilities' utilizzabili contemporaneamente dall'inquilino e dai centri di assistenza remota".

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 - 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 - 00187 Roma

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi, Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni. Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da

considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana Pubblicità

FLP (Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate: http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it